

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica: Fillea e sindacati del settore				
4	Corriere Laziale	03/02/2011	<i>UN'INTESA CONTRO IL LAVORO NERO (F.Randazzo)</i>	2
28	Il Messaggero - Cronaca di Roma	03/02/2011	<i>PREFETTURA, PROTOCOLLO D'INTESA SULL'EDILIZIA CONTRO LAVORO NERO E IMPRESE IRREGOLARI</i>	3
5	Cinque Giorni	01/02/2011	<i>DALLA FILLEA UNA CAMPAGNA REGIONALE PER LA SICUREZZA NEI CANTIERI</i>	4
3	Corriere della Sera - ed. Roma	01/02/2011	<i>"SICUREZZA NEI CANTIERI, UN CONTROLLO OGNI 20 ANNI" (P.Foschi)</i>	5
	Corriere.it	01/02/2011	<i>MORTI BIANCHE: «CONTROLLI IMPOSSIBILI» NEI CANTIERI PIU' DI UN MORTO AL MESE</i>	7
11	Il Romanista	01/02/2011	<i>MORTI BIANCHE, GIA' 66 NEL 2011 CGIL FIRMA ACCORDO COL PREFETTO</i>	9
12	Italia Sera	01/02/2011	<i>DIRITTO AD UN LAVORO SICURO "MAI PIU' MORTI BIANCHE"</i>	10
9	La Repubblica - Cronaca di Roma	01/02/2011	<i>BASTA CON GLI INCIDENTI SUL LAVORO DA IMPRESE E SINDACATI LE NUOVE REGOLE</i>	11
41	Libero Quotidiano - Ed. Roma	01/02/2011	<i>SICUREZZA SUL LAVORO AUMENTANO LE MORTI BIANCHE MA CI SONO AZIENDE VIRTUOSE (S.Barberini)</i>	12
Rubrica: Import full text da Banca Dati				
1	Corriere della Sera - ed. Roma	01/02/2011	<i>"SICUREZZA SUL LAVORO? UN OPTIONAL"</i>	13

SICUREZZA NEI CANTIERI SIGLATO UN PROTOCOLLO TRA PREFETTO E SINDACATI

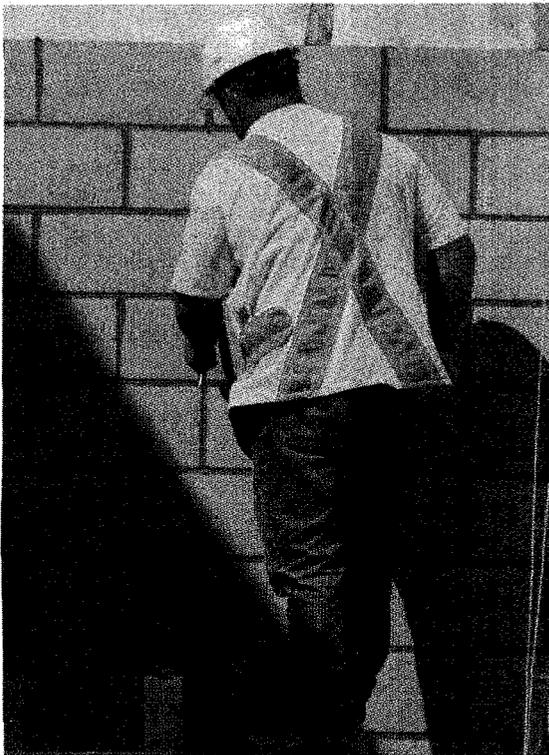
Un'intesa contro il lavoro nero

FRANCESCO RANDAZZO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prevenire e contrastare il lavoro nero, l'evasione contributiva, e la presenza d'impresе irregolari negli appalti di Roma e provincia e promuoverne la trasparenza. Questo l'obiettivo del protocollo d'intesa per la sicurezza nei cantieri siglato ieri dal prefetto di Roma Giuseppe Pecoraro, la direzione provinciale del lavoro, l'Inps, l'Inail e i sindacati territoriali dell'edilizia. Un accordo "storico", secondo i sindacati che prevede, tra le altre cose, una tessera di riconoscimento da rilasciare ai lavoratori dei singoli cantieri. Il documento firmato in Prefettura, sintetizza in un testo unico le principali disposizioni normative in materia di sicurezza, contrasto all'evasione fiscale, lotta alla concorrenza sleale. I punti salienti del capitolato modello per gli appalti di Roma e provincia prevedono: l'obbligo per la stazione appaltante di comunicare, prima dell'aggiudicazione, tutti gli aspetti dell'appalto, dall'importo complessivo all'incidenza della manodopera (che non potrà essere inferiore agli indici di congruità); l'obbligo dell'impresa concorrente di un sopr-

luogo preliminare sull'area interessata; presenza costante nel cantiere delle figure preposte al controllo; intensificazione delle verifiche sui lavori aggiudicati con ribassi che superino la media delle offerte valide presentate; periodica identificazione dei lavoratori presenti in cantiere che saranno muniti di apposita tessera; e il pagamento del subappaltatore da parte del committente. "Gli elementi principali di novità attengono proprio a quest'ultima clausola - spiega il segretario della **Fillea** Cgil Roma e Lazio Roberto Cellini -, perché salta il rapporto economico appaltatore-subappaltatore che spesso genera ulteriori ribassi e irregolarità. Inoltre prevediamo che nella scelta della ditta vengano valorizzate le imprese più virtuose che nel hanno dimostrato di avere rapporti di lavoro regolari". Il prefetto Pecoraro ha fatto sapere che invierà "una lettera a Comune, Provincia e Regione per recepire questo accordo. Chiederò la loro adesione perché anche loro fanno appalti. Farò lo stesso con le associazioni di categoria e gli imprenditori. Oggi abbiamo firmato un accordo per garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro e per combattere il lavoro nero. Si tratta di un documento voluto da tutti che dimostra che per noi la sicurezza è un investimento non un costo".

 **In primo piano** - Prevenzione e contrasto del lavoro nero

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA FIRMA

Prefettura, protocollo d'intesa sull'edilizia contro lavoro nero e imprese irregolari

Prevenire e contrastare il lavoro nero, l'evasione contributiva, e la presenza d'impresie irregolari negli appalti di Roma e provincia e promuoverne la trasparenza. Questo l'obiettivo del protocollo d'intesa per la sicurezza nei cantieri siglato ieri dal prefetto di Roma Giuseppe Pecoraro, la direzione provinciale del lavoro, l'Inps, l'Inail e i sindacati territoriali dell'edilizia. Un accordo «storico», secondo i sindacati che prevede, tra le altre cose, una tessera di riconoscimento da rilasciare ai lavoratori dei singoli cantieri.

Il documento firmato in Prefettura, sintetizza in un testo unico le principali disposizioni normative in materia di sicurezza, contrasto all'evasione fiscale, lotta alla concorrenza sleale. Spiega il segretario della **Fillea** Cgil Roma e Lazio Roberto

**IL PREFETTO
GIUSEPPE PECORARO**

*«Inviterò
gli enti locali
ad aderire a questo
accordo»*

Cellini: «Salta il rapporto economico appaltatore-subappaltatore che spesso genera ulteriori ribassi e irregolarità. Inoltre prevediamo che nella scelta della ditta vengano valorizzate le imprese più virtuose che nel hanno dimostrato di avere rapporti di lavoro regolari».

Il prefetto Pecoraro ha ricordato: «Invierò una lettera a Comune, Provincia e Regione per recepire questo accordo, chiederò la loro adesione perché anche loro fanno appalti. Farò lo stesso con le associazioni di categoria e gli imprenditori. Oggi - ha proseguito - abbiamo firmato un accordo per garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro e per combattere il lavoro nero. Si tratta di un documento voluto da tutti che dimostra che per noi la sicurezza è un investimento non un costo».



EDILIZIA  **L'iniziativa****Dalla Fillea una
campagna regionale per
la sicurezza nei cantieri**

Quattro uscite in circa un mese e mezzo. Quattro manifesti ad alta carica emotiva che tappezeranno Roma, la Provincia e poi tutto il Lazio per far riflettere cittadini ed istituzioni su una realtà tragica del nostro Paese: le morti sul lavoro. È stata lanciata ieri nel corso di una conferenza stampa, da Roberto Cellini, Segretario Generale della Fillea Cgil di Roma e Lazio, la Campagna Regionale per la Sicurezza nei Cantieri Edili, che dopo la campagna mediatica, approderà in una grande manifestazione nella quale saranno coinvolti i lavoratori e i loro familiari, le istituzioni e per la quale si auspica, come ha affermato lo stesso Cellini, nella presenza della Segretaria Nazionale Cgil Susanna Camusso. La Fillea di Roma e Lazio avvanzerà delle proposte atte a prevenire gli incidenti sul lavoro nei cantieri e il primo passo è proprio la valutazione di quanto viene effettivamente speso dalle aziende per il comparto sicurezza. Le altre proposte saranno annunciate al termine della campagna, nella grande manifestazione di fine marzo ed intanto Cellini invita a riflettere su alcuni dati che danno un'idea di come è cambiato il lavoro, ad esempio nella sola Provincia di Roma dal 2009 ad oggi. "In un anno abbiamo perso più di 3.000 imprese edili nella sola Provincia di Roma" fa osservare Cellini. "In compenso aumenta il fenomeno dei lavoratori part-time. I lavoratori part-time in edilizia, parliamoci chiaro, non esistono. Qui si lavora sempre 8-10 ore, ma è comodo registrarli part time e pagarli quindi meno. Lo sfruttamento tocca in particolare gli stranieri, che spesso conoscono poco la lingua e non conoscono affatto le regole e vengono ingannati e sfruttati fino alle estreme conseguenze. In Italia lo scorso anno ci sono stati 25.000 infortuni invalidanti: un dato che non può lasciare indifferenti!" Ma non si pensi che incidenti e morti capitino solo agli stranieri: "Spesso si pensa che il fenomeno delle cosiddette morti bianche sia prevalentemente legato ai lavoratori stranieri e vigliaccamente passa così in secondo piano. Su 13 morti nel Lazio nel 2010, solo 5 erano stranieri". Conclude Cellini "Bisogna capire che non si può più far passare sotto silenzio che ci sono persone che si alzano all'alba per andare a lavorare e non tornano a casa. Questa campagna deve cominciare a scuotere le coscienze e a far mettere in campo atti concreti!"

«Sicurezza nei cantieri, un controllo ogni 20 anni»

La denuncia della Cgil: nel Lazio solo 20 ispettori, impossibile fermare le morti bianche

«Gli ispettori nel Lazio sono solo 20. Con questo numero, assolutamente inadeguato per una regione dove c'è un continuo sviluppo edilizio, se si volessero controllare tutti i cantieri, sarebbe possibile una sola ispezione ogni vent'anni in ciascun cantiere»: Roberto Cellini, responsabile della Fillea Cgil (la categoria degli edili) di Roma e del Lazio, non vuole rassegnarsi all'impetuosa logica dei numeri. Domani, ha annunciato il sindacalista, in prefettura sarà firmato un protocollo con parti sociali e istituzioni per la sicurezza nei luoghi di lavoro.

Ma intanto la situazione è sempre più drammatica. Non ci sono risorse sufficienti per controllare i cantieri. E fra le impalcature, i ponteggi e gli scavi, si continua a morire. Anzi, il numero degli incidenti fatali aumenta: nel 2010 nell'edilizia laziale le vittime sono state 13, con un incremento del 6,5% rispetto all'anno precedente (e 165 sono stati i morti nei

cantieri in tutta Italia). E il perché è presto detto, come più volte denunciato da Walter Schiavella, segretario nazionale della Fillea: «Con la crisi gli imprenditori senza scrupoli risparmiano proprio sulla sicurezza, certi di farla franca perché i controlli sono pochissimi».

Il sindacato, di fronte all'ininterrotta emergenza sicurezza nei cantieri, ha dunque deciso di partire al contrattacco. E ieri ha presentato la Campagna regionale per la sicurezza nei luoghi di lavoro, con uno slogan che è come un pugno nello stomaco: «Non si può morire per il pane». L'iniziativa prevede l'affissione di manifesti (uno diverso ogni 15 giorni per due mesi) in giro per la città. E si tratta di contenuti ad alto impatto: «La mattina esco di casa, saluto la famiglia e vado a lavorare. Non torno più a casa, muoio in cantiere» è la frase che compare sui poster, proprio per ricordare che è una tragedia, quella delle morti bianche, che può riguardare qualsiasi famiglia di operai o tecnici o comunque

di persone impegnate in luoghi di lavoro a rischio.

Secondo Roberto Cellini, «la maggior parte degli infortuni mortali avviene per il mancato rispetto delle regole nei cantieri», spesso dettato dal tentativo di «comprimere i tempi e i costi di realizzazione dei lavori». E, ancora, «le aziende risparmiano prima di tutto sui costi sulla sicurezza del lavoro. Lo fanno per aggiudicarsi gli appalti. Il comune di Roma pratica un ribasso medio del 35-36% negli appalti, aziende come l'Acqa arrivano anche al 50%. Con la crisi la situazione è peggiorata. E nei cantieri si rischia sempre di più». E a pagare le spese dei tagli sulla sicurezza sono i lavoratori meno tutelati, i lavoratori meno pagati: «A Roma il 50% degli operai sono immigrati - dice il sindacalista della Fillea -. Si tratta di persone che non conoscono bene la lingua, sono i soggetti più deboli senza i quali però il settore delle costruzioni sarebbe fermo». Spesso questi operai, del tutto inconsapevoli dei propri diritti e ignari delle norme minime di sicurezza previste dalla legge,

vengono mandati letteralmente allo sbaraglio, con attrezzature inadeguate, con una formazione (e informazione) insufficiente per fronteggiare le situazioni di rischio.

La Fillea Cgil da anni si batte per rafforzare i controlli nei cantieri e per chiedere norme più stringenti per la sicurezza. E in quest'ottica il protocollo che sarà firmato domani rappresenta un primo piccolo passo avanti: «Il testo - conclude Cellini - riguarda la sicurezza sui luoghi di lavoro ma anche la legalità, con particolare attenzione al contrasto delle infiltrazioni della criminalità organizzata viste i preoccupanti episodi ai quali abbiamo assistito negli ultimi anni, specie nel sud del Lazio». Un problema serio: secondo le denunce raccolte dai sindacati in molte aziende che fanno capo alle cosche della camorra viene utilizzato lavoro nero (anche tramite caporali) senza alcuna tutela. Terreno fertile per gli incidenti.

Paolo Foschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La scheda

Morti bianche

L'anno scorso i morti sul lavoro in Italia sono stati 1080 secondo i dati elaborati da vari osservatori e diffusi dalla Cgil. Nonostante le campagne di sensibilizzazione e i proclami della politica, il dato segnala un'inversione di tendenza allarmante del numero degli incidenti letali: nel 2009 infatti le vittime, secondo le stesse fonti, erano state 1050. Ed erano in calo rispetto all'anno precedente. Dall'inizio degli anni Ottanta il numero delle



morti bianche secondo le stime ufficiali è calato complessivamente di oltre il 28 per cento. L'aumento registrato nel 2010 secondo i sindacati è un effetto della crisi: le aziende in difficoltà risparmiano sulla sicurezza (sia sulle attrezzature, sia sulle procedure e sulla formazione).

Settori a rischio

Il settore più colpito dall'emergenza delle morti bianche in Italia è di gran lunga l'edilizia (che registra anche le percentuali maggiori di lavoro nero): nei cantieri in tutta Italia nel 2010 sono morte 165 persone. La causa di morte più frequente è la caduta dai ponteggi o da piattaforme sopraelevate. Gli altri settori a rischio sono l'agricoltura, l'industria e i servizi.

13

I **morti** nei cantieri del Lazio nel corso del 2010. L'ultimo proprio alla vigilia di Natale

20

Gli **ispettori** del lavoro che dovrebbero controllare i cantieri. «Pochi» per la Cgil

+6%

È l'**aumento** degli incidenti mortali sul lavoro nel 2010



Allarme L'edilizia è il settore nel quale si registrano il maggior numero di incidenti e morti sul lavoro. La denuncia viene dalla **Fillea**

Cerca nel sito

IL MIO COMUNE LOGIN REGISTRATI

CORRIERE DELLA SERA *it*

Roma/Cronaca

Home Cronaca Politica Tempo libero Arte e cultura Serate Romane Weekend Sport Agenda Traffico Roma,

Corriere Della Sera > Roma > Morti Bianche: «Controlli impossibili» Nei Cantieri Più Di Un Morto Al Mese

LA DENUNCIA

Morti bianche: «Controlli impossibili» nei cantieri più di un morto al mese

La denuncia della Cgil: nel Lazio solo 20 ispettori. Mercoledì vertice dal prefetto sulla sicurezza sul lavoro



Il cantiere della «Nuvola» all'Eur

ROMA - «Gli ispettori nel Lazio sono solo 20. Con questo numero, assolutamente inadeguato per una regione dove c'è un continuo sviluppo edilizio, se si volessero controllare tutti i cantieri, sarebbe possibile una sola ispezione ogni vent'anni in ciascun cantiere»: Roberto Cellini, responsabile della **Fillea** Cgil (la categoria degli edili) di Roma e del Lazio, non vuole rassegnarsi all'impietosa logica dei numeri. Domani, ha annunciato il sindacalista, in prefettura sarà firmato

un protocollo con parti sociali e istituzioni per la sicurezza nei luoghi di lavoro.

Ma intanto la situazione è sempre più drammatica. Non ci sono risorse sufficienti per controllare i cantieri. E fra le impalcature, i ponteggi e gli scavi, si continua a morire. Anzi, il numero degli incidenti fatali aumenta: nel 2010 nell'edilizia laziale le vittime sono state 13, con un incremento del 6,5% rispetto all'anno precedente (e 165 sono stati i morti nei cantieri in tutta Italia). E il perché è presto detto, come più volte denunciato da **Walter Schiavella, segretario nazionale della **Fillea**: «Con la crisi gli imprenditori senza scrupoli risparmiano proprio sulla sicurezza, certi di farla franca perché i controlli sono pochissimi».**

Il sindacato, di fronte all'ininterrotta emergenza sicurezza nei cantieri, ha dunque deciso di partire al contrattacco. E ieri ha presentato la Campagna regionale per la sicurezza nei luoghi di lavoro, con uno slogan che è come un pugno nello stomaco: «Non si può morire per il pane». L'iniziativa prevede l'affissione di manifesti (uno diverso ogni 15 giorni per due mesi) in giro per la città. E si tratta di contenuti ad alto impatto: «La mattina esco di casa, saluto la famiglia e vado a lavorare. Non torno più a casa, muoio in cantiere» è la frase che compare sui poster, proprio per ricordare che è una tragedia, quella delle morti bianche, che può riguardare qualsiasi famiglia di operai o tecnici o comunque di persone impegnate in luoghi di lavoro a rischio.



Carabinieri in un cantiere

Secondo Roberto Cellini, «la maggior parte degli infortuni mortali avviene per il mancato rispetto delle regole nei cantieri», spesso dettato dal tentativo di «comprimere i tempi e i costi di realizzazione dei lavori». E, ancora, «le aziende risparmiano prima di tutto sui costi sulla sicurezza del lavoro. Lo fanno per aggiudicarsi gli appalti. Il comune di Roma pratica un ribasso medio del 35-36% negli appalti, aziende come l'Accea arrivano anche al 50%. Con la crisi la situazione è peggiorata. E nei cantieri si rischia sempre di più». E a pagare le spese dei tagli sulla sicurezza sono i lavoratori meno tutelati, i lavoratori meno

NOTIZIE CORRELATE

- E il caporalato aumenta il rischio di incidenti nei cantieri (24 gen 11)
- La retata a Cecchignola e Laurentino (11 novembre)
- L'allarme della Cgil: nei cantieri di Roma 95 mila irregolari (19 nov '09)
- Latina, operaio muore dopo un volo di 6 metri (19 nov '09)



Operai al lavoro (Fotolia)

viviroma

I nostri consigli per il tuo tempo libero



TROVOincittà

Cerca negozi e professionisti

Cosa vuoi cercare?

Roma

TROVA

HOTEL E ALBERGHI - RISTORANTI - BED & BREAKFAST - AGRITURISMO - PIZZERIE

AGENZIE IMMOBILIARI - MOBILI E COMPLEMENTI D'ARREDO - IDRAULICI - PRONTO SOCCORSO - PIANTE E FIORI

PASTICCERIE - ALIMENTAZIONE BIOLOGICA E DIETETICA - ENOTECHICHE - GASTRONOMIE E ROSTICCERIE - ALIMENTI TIPOICI LOCALI

MAPPE - TRASPORTI - AGENZIE VIAGGI - AUTOFFICINE - TAXI - NOLEGGIO AUTO

CENTRI COMMERCIALI - OUTLET - ABBIGLIAMENTO - ELETTRODOMESTICI - GIOIELLI E OROLOGI

FARMACIE - OSPEDALI E PRONTO SOCCORSO - CLINICHE PRIVATE



FARMACIEaperte

Le farmacie di turno in qualsiasi orario, di giorno e di notte

VETRINApromozioni

TUTTE

Vuoi il tuo spazio in questa vetrina? Scopri come

pagati.

«A Roma il 50% degli operai sono immigrati - dice il sindacalista della **Fillea** -. Si tratta di persone che non conoscono bene la lingua, sono i soggetti più deboli senza i quali però il settore delle costruzioni sarebbe fermo». Spesso questi operai, del tutto inconsapevoli dei propri diritti e ignari delle norme minime di sicurezza previste dalla legge, vengono mandati letteralmente allo sbaraglio, con attrezzature inadeguate, con una formazione (e informazione) insufficiente per fronteggiare le situazioni di rischio.

La **Fillea** Cgil da anni si batte per rafforzare i controlli nei cantieri e per chiedere norme più stringenti per la sicurezza. E in quest'ottica il protocollo che sarà firmato domani rappresenta un primo piccolo passo avanti: «Il testo - conclude Cellini - riguarda la sicurezza sui luoghi di lavoro ma anche la legalità, con particolare attenzione al contrasto delle infiltrazioni della criminalità organizzata viste i preoccupanti episodi ai quali abbiamo assistito negli ultimi anni, specie nel sud del Lazio». Un problema serio: secondo le denunce raccolte dai sindacati in molte aziende che fanno capo alle cosche della camorra viene utilizzato lavoro nero (anche tramite caporali) senza alcuna tutela. Terreno fertile per gli incidenti.

Paolo Foschi
01 febbraio 2011

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK



Ho fatto un bel disegno!

La mamma dice che lo manderemo al mio fratellino a distanza!
www.sositalia.it



Laurea a Tutte le Età

Hai più di 30 Anni e non sei ancora Laureato? Chiedi Info!
www.cepu.it



Prestiti subito!

Richiedilo online, approvazione rapida. Convenzionati INPS
www.dipendentistatali.it

ANNUNCI

trovocasa.it trovolavoro.it automobili.com

Cerchi la casa dei sogni?

Contratto Vendita Affitto
 Categoria Residenziale Commerciale
 Provincia
 Comune
 Tipologia

Trovo Casa



QUALITÀ dell'ARIA
 Ogni giorno, le previsioni dell'aria che respiri

APERTURE straordinarie
 Gli esercizi commerciali aperti nei giorni festivi

Corriere.it su facebook

I PIÙ POPOLARI | ATTIVITÀ DEGLI AMICI

Crea un account p **accedi** per vedere cosa consigliano i tuoi amici.

SCOMMESSE in primo piano

CALCIO serie A	1	X	2
Milan - Lazio	1,53	3,75	6,50
Sampdoria - Cagliari	2,40	3,00	3,10
Cesena - Catania	2,30	3,00	3,25
Roma - Brescia	1,20	6,00	14,00
Palermo - Juventus	2,00	3,40	3,60
Chievo - Napoli	3,25	3,20	2,20
Udinese - Bologna	1,50	3,75	7,00
Parma - Lecce	1,70	3,50	5,00
Fiorentina - Genoa	2,10	3,20	3,50
Bari - Inter	8,00	4,00	1,43

I comuni in provincia di Roma

Affile Agosta Albano Laziale Altimare Anguillara Sabazia Anticoli Corrado Anzio Arcinazzo Romano Ardea Ariccia Arsoli Artena Bellegra Bracciano Camerata Nuova Campagnano di Roma Canale Monterano Canterano Capena Capranica Prenestina Carpineto Romano Casape Castel Gandolfo Castel Madama Castel San Pietro Romano Castelnuovo di Porto Cave Cerreto Laziale Cervara di Roma Cerveteri Ciampino Ciciliano Cineto Romano Civitavecchia Civitella San Paolo Colferro Colonna Fiano Romano Filacciano Fiumicino Fonte Nuova Formello Frascati Galliciano nel Lazio Gavignano Genazzano Genzano di

LAVORO

Morti bianche, già 66 nel 2011 Cgil firma accordo col prefetto

Nel 2010 i morti sul lavoro in Italia sono stati 1080 (di cui 165 nei cantieri edili), e il 2011 è iniziato «già con 66 morti in meno di un mese». I dati «allarmanti» sono divulgati dalla **Fillea** Cgil di Roma e del Lazio. I numeri delle morti bianche secondo il sindacato «è allarmante. Registriamo un aumento di mortalità del 6,5% rispetto al 2009 e in questa classifica il settore edile ha superato l'agricoltura e l'industria. Quasi la metà dei lavoratori che ha perso la vita - spiegano - ha tra i 40 e i 59 anni ma sono in aumento che le vittime in giovanissima età (tra i 16 e i 19 anni)». «Agli oltre 1.000 morti - proseguono dalla **Fillea** Cgil - si debbono sommare i 25 mila infortuni non mortali ma invalidanti che danno meglio l'idea della situazione complessiva nazionale della sicurezza sul posto di lavoro. Spesso le cronache ci inducono a pensare che le vittime siano principalmente

stranieri - precisano - magari clandestini, e invece non è affatto così. Solo il 10,1% delle vittime non sono italiane». E il settore edile è quello più a rischio: nel 2010 sono stati 13 gli edili che hanno perso la vita sul lavoro nel territorio regionale.

Una situazione drammatica che ha spinto il sindacato a lanciare una campagna di comunicazione contro le morti bianche nei cantieri del Lazio da oggi fino alla fine di marzo. Domani poi il prefetto di Roma, le parti sociali e le istituzioni firmeranno un accordo in materia di sicurezza sul lavoro e di legalità. Ad annunciarlo è stato Roberto Cellini, segretario della **Fillea-Cgil** di Roma e del Lazio. «Il testo riguarda la sicurezza sui luoghi di lavoro ma anche la legalità, con particolare attenzione al contrasto delle infiltrazioni della criminalità organizzata viste i preoccupanti episodi ai quali ab-

biamo assistito negli ultimi anni, specie nel sud del Lazio». La maggior parte degli infortuni mortali avviene per il mancato rispetto delle regole nei cantieri in un periodo di crisi come questo la prima cosa su cui le aziende risparmiano sono i costi sulla sicurezza del lavoro. Cellini ricorda che proprio in conseguenza della crisi sul territorio regionale nell'ultimo biennio sono andati in fumo circa 10 mila posti di lavoro nel settore edile. La **Fillea-Cgil** punta il dito contro la carenza di ispettori del lavoro, «lo scorso anno - prosegue Cellini - abbiamo fatto uno studio: con il numero di ispettori che c'è adesso nel Lazio sarebbe possibile controllare lo stesso cantiere ogni 20 anni». Al termine della campagna di comunicazione, a fine marzo, la **Fillea-Cgil** presenterà delle proposte per migliorare la sicurezza nei cantieri e più in generale sulla qualità della vita nei luoghi di lavoro. **AN**



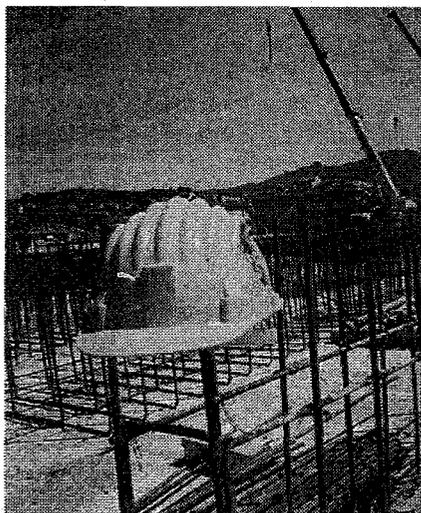
Prende il via la campagna di sensibilizzazione promossa da Fillea-Cgil. Mercoledì la firma dell'accordo tra parti sociali e Istituzioni

Diritto ad un lavoro sicuro

"Mai più morti bianche"

di Sara Bittarelli

Il prossimo 2 febbraio il prefetto di Roma, le parti sociali e le istituzioni firmeranno un accordo in materia di sicurezza sul lavoro e di legalità. Ad annunciarlo è stato Roberto Cellini, segretario della Fillea-Cgil di Roma e del Lazio, nel corso di una conferenza stampa. "In questi giorni stiamo lavorando alla definizione degli ultimi dettagli - spiega Cellini - il 2 firmeremo questo accordo in Prefettura. Il testo riguarda la sicurezza sui luoghi di lavoro ma anche la legalità, con particolare attenzione al contrasto delle infiltrazioni della criminalità organizzata viste i preoccupanti episodi ai quali abbiamo assistito negli ultimi anni, specie nel sud del Lazio". A chi gli chiedeva se l'accordo conterra' dei vincoli per le aziende Cellini replica: "Sicuramente. Dovrebbe nascere - conclude - una centrale unica per gli appalti, all'interno della quale sarà recepito questo protocollo, fatto di regole e comportamenti". La questione della sicurezza resta un tema cruciale soprattutto dal punto di vista umano e sociale. "La mattina esco di casa, saluto la famiglia e vado a lavorare. Non torno più a casa, muoio in cantiere". Nelle prossime settimane sarà il volto in bianco e nero di un lavo-



ratore edile a ricordare ai cittadini romani che anche nella capitale si "muore ancora per portare a casa il pane". Da oggi fino alla fine di marzo la Fillea-Cgil di Roma e del Lazio lancerà una campagna di comunicazione contro le morti bianche nei cantieri del Lazio, nel 2010 sono stati 13 gli edili che hanno perso la vita sul lavoro nel territorio regionale. I quattro manifesti realizzati per l'iniziativa saranno affissi lungo le strade della capitale e del territorio regionale, dentro i vagoni della metropolitana e soprattutto in prossimità dei cantieri edili attivi in

questo momento. "Il numero dei morti nei cantieri e gli infortuni denunciati rappresentano il livello d'inciviltà sul lavoro che il nostro Paese detiene come primato" spiega Roberto Cellini, segretario generale della Fillea-Cgil di Roma e del Lazio. "La maggior parte degli infortuni mortali avviene per il mancato rispetto delle regole nei cantieri - prosegue - in un periodo di crisi come questo la prima cosa su cui le aziende risparmiano sono i costi sulla sicurezza del lavoro. Il comune di Roma pratica un ribasso medio del 35-36% negli appalti, aziende come l'Acea arrivano anche al 50%, con questi numeri la prima voce su cui si taglia sono i costi per la sicurezza". Cellini ricorda che proprio in conseguenza della crisi sul territorio regionale nell'ultimo biennio sono andati in fumo circa 10mila posti di lavoro nel settore edile. La Fillea-Cgil punta il dito contro la carenza di ispettori del lavoro, "lo scorso anno - prosegue Cellini - abbiamo fatto uno studio: con il numero di ispettori che c'è adesso nel Lazio sarebbe possibile controllare lo stesso cantiere ogni 20 anni". Al termine della campagna di comunicazione, a fine marzo, la Fillea-Cgil presenterà delle proposte per migliorare la sicurezza nei cantieri e più in generale sulla qualità della vita nei luoghi di lavoro.

Dopo una lunga attesa, domani la firma di fronte al prefetto del protocollo d'accordo con più rigidi criteri di sicurezza

Basta con gli incidenti sul lavoro

Da imprese e sindacati le nuove regole

ANNA RITA CILLIS

IL PROTOCOLLO sulla sicurezza e la legalità nei cantieri è pronto. E domani sarà siglato davanti al prefetto Giuseppe Pecoraro da sindacati, parti sociali e istituzioni. Ad annunciarlo è Roberto Cellini, segretario della **Fillea-Cgil** di Roma e del Lazio, che proprio sulle pagine di *Repubblica*, nelle settimane scorse, aveva sollecitato la prefettura a dare so-

stanza all'impegno preso mesi prima. «In questi giorni stiamo lavorando alla definizione degli ultimi dettagli», spiega Cellini. «Il testo riguarda la sicurezza sui luoghi di lavoro e la legalità, con particolare attenzione al contrasto delle infiltrazioni della criminalità organizzata, specie nel sud del Lazio».

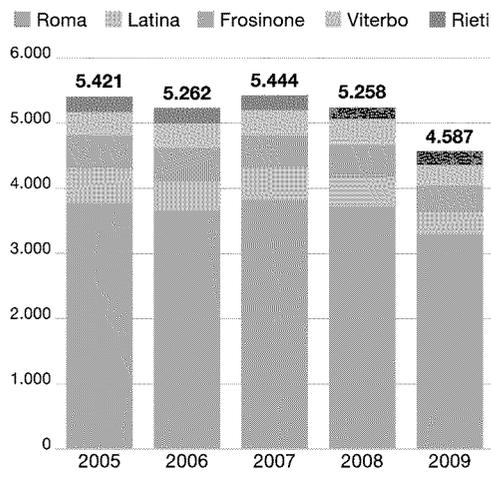
Oltre alla firma a Palazzo Valentini, il sindacato dei lavoratori edili, per «tenere alta l'attenzione sul tema e evitare di parlarne so-

lo quando ci sono delle vittime», come aggiunge il numero uno della **Fillea** locale, da oggi riempirà la Capitale di manifesti. E' una campagna d'informazione battezzata "Farmorire per il pane è un crimine" che andrà avanti sino al 31 marzo. «È importante che si sappia quanto sia pericoloso lavorare nei cantieri a Roma come nel resto d'Italia», aggiunge Cellini. E al riguardo fa un amaro bilancio: «Solo lo scorso anno nel settore edile le morti sul

lavoro nella nostra regione sono state tredici». Per non parlare degli incidenti, che, spesso «non vengono denunciati», rimarca il segretario laziale della Fillea. A fine campagna è previsto un incontro cui parteciperà anche il segretario delle Cgil Susanna Camusso, per dar corpo a «proposte semplici che riguardano la valutazione dei costi della sicurezza», argomento che per Cellini, non può essere oggetto «di un burocratico articolato di legge».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli infortuni sul lavoro denunciati dalle aziende di costruzioni



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STORIA

Sicurezza sul lavoro Aumentano le morti bianche ma ci sono aziende virtuose

di **SUSANNA BARBERINI**

Mentre la Cgil snocciola gli agghiacciati dati sulle morti bianche con un aumento dei casi del 6,5% rispetto al 2009, a Ceccano c'è un'azienda che può vantare i suoi 19 anni senza infortuni. È la Viscolube, leader in Europa per la rigenerazione degli oli esausti. «Il traguardo raggiunto», spiegano allo stabilimento, «non è frutto del caso, ma di un metodo adottato e perseguito nel corso del tempo». E cioè un forte e costante coinvolgimento delle risorse umane, che restano sempre impegnate sul fronte delle tematiche della sicurezza e dell'ambiente. Circa 3 mila ore l'anno sono infatti dedicate alla formazione delle lavoratrici e dei lavoratori, il 50% di queste è dedicato alla sicurezza. A congratularsi di persona con il direttore tecnico industriale della Viscolube, l'ingegner Marco Micheli, è stata ieri l'assessore al Lavoro e Formazione Mariella Zezza che ha visitato ieri l'azienda insieme lo stabilimento con alcune classi dell'Istituto Tecnico Einaudi di Sora. «Mi sono complimentata con Micheli», ha spiegato l'assessore, «perché oltre ad aver conseguito questi importanti obiettivi, continua ad investire sui 70 dipendenti, considerati il cardine di tutte le attività aziendali. Rispetto della persona, salvaguardia dell'ambiente e assenza di discriminazioni, ottenuti in assoluta sintonia con le organizzazioni sindacali, fanno di questa impresa del Lazio un motivo di vanto per tutti».

Purtroppo però non tutte le aziende adottano questi modelli virtuosi. Secondo i dati della **Fillea** Cgil di Roma e del Lazio ogni anno oltre alle 1.000 morti bianche si registrano 25.000 infortuni non mortali, ma comunque invalidanti. Per questo il sindaco annuncia che il 2 febbraio verrà firmato un accordo con il prefetto di Roma sui temi della sicurezza e legalità sul lavoro. «Dovrebbe nascere una centrale unica degli appalti all'interno della quale si dovrebbe applicare questo protocollo», ha spiegato il segretario Roberto Cellini in occasione della presentazione della campagna regionale sulla sicurezza nei cantieri che si è svolta ieri.



La denuncia Al via la campagna regionale per aumentare le tutele nei cantieri. Domani incontro in prefettura

«Sicurezza sul lavoro? Un optional»

La Cgil: più di un morto al mese. E con 20 ispettori controlli impossibili

«La mattina esco di casa, saluto la famiglia e vado a lavorare. Non torno più a casa, muoio in cantiere»: è questo lo slogan, duro ma realistico, scelto dalla Fillea Cgil di Roma e del Lazio per lanciare la Campagna regionale per la sicurezza nei cantieri, presentata ieri dal segretario Roberto Cellini. Ogni 15 giorni, per due mesi, sarà affisso per le strade della città un manifesto nuovo per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'emergenza perché, ancora nel 2010, «nei cantieri laziali sono morte 13 persone». Il numero degli incidenti mortali in un solo anno è aumentato del 6,5%. E la prima causa, secondo Cellini, è «il mancato rispetto delle regole». Anche perché i controlli sarebbero del tutto insufficienti: «Nel Lazio - dice il sindacalista - ci sono solo 20 ispettori: in teoria ogni cantiere con questi numeri potrebbe essere controllato una volta ogni 20 anni». Intanto domani in prefettura le parti sociali firmeranno un nuovo protocollo sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e sulla legalità nelle aziende e nel mondo dell'economia.

A PAGINA 3
Paolo Foschi

